

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 61. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 1,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

Lettere fiorentine

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente lettera che riceviamo da un amico il quale pel suo grado e pei suoi rapporti, è in grado di conoscere esattamente l'argomento del quale discorre. Ecco le sue parole:

Firenze, 17 Ottobre — Veggo che tanto il vostro quanto altri giornali di Roma rimproverano assai vivamente il Governo per la sua lentezza, e gli attribuiscono intenzioni ch'egli è ben lungi da avere. Credo dunque ben fatto di riferirvi tutto quello che so intorno a questa questione ch'è quella sulla quale oggi è rivolta l'opinione pubblica.

Il Ministero, a dir vero, sperava d'incrinare in Vaticano minor resistenza di quella che ci ha trovata di fatto; credeva che una volta che le nostre truppe erano entrate in Roma, e che ogni potestà temporale era perduta pel Papa, Sua Santità ed i suoi Consiglieri avrebbero piegato a miti propositi e lasciato almeno qualche speranza di prossima conciliazione.

Questa speranza è completamente fallita: ed ora, posso assicurarvelo, anche i ministri ne sono convinti, ed hanno abbandonato in proposito ogni lusinga. Ma il contegno del Sovrano Pontefice non ci dispensa punto dall'adempiere le promesse che abbiamo fatto dinanzi all'Europa e l'adempimento delle quali è indispensabile se vogliamo assicurarci il tranquillo possesso di Roma. Sarebbe stato desiderabile ed eccellente che le guarentigie d'accordarsi al Papa fossero pur discusse con qualcuno dei suoi antichi ministri e concordate pacificamente fra la Santa Sede ed il Governo; ma poichè ciò non è stato possibile, conviene che quest'ultimo ci pensi e provvegga da sè solo.

Ora tutto lo studio, tutta la fatica del Ministero è appunto questa: di determinare, e concretare in una proposta di legge da sottoporsi al Parlamento ciò che si vuole o deve fare pel Papa. I ministri, riuniti in consiglio, hanno più volte trattato l'ardua questione: ma ancora non sono giunti a risolverla: e veramente non c'è da meravigliarsene, se si considera che giammai un più arduo problema fu sottoposto ad uomini di stato.

Bisogna, infatti, conservare al Papa le prerogative sovrane, ma togliergli il modo di esercitare una vera e diretta sovranità: bisogna contestargli tutto ciò che ha posseduto fino ad ora, o in pari tempo concedergli quello che nessun altro cittadino potrebbe avere, bisogna finalmente levargli ogni pretesto di dire al mondo che ha perduto la sua libertà. Ritenete pure che tutto ciò non è facile, e che perciò l'impazienza di cui danno prova gl'Italiani in questo momento non è punto giustificata. La questione dell'indipendenza spirituale del Pontefice, non è soltanto nostra; ma, si voglia o no, è una vera questione europea: quando anche non lo fosse di diritto, lo sarebbe di fatto; e niuno potrebbe opporvisi. Allorché i nostri legati all'estero ebbero commissione dal Governo di informare le potenze del nostro proposito di andare a Roma, ottennero dovunque buone parole; ma tutti i ministri esteri dichiararono che riserbavano a sè stessi piena libertà per giudicare in qual modo l'Italia avrebbe garantito l'indipendenza spirituale del Pontefice.

Sarebbe dunque una vera puerilità il dimenticare questa unanime riserva fatta da tutte le potenze; sarebbe, dirò meglio, voler procedere a chiusi occhi verso una via che potrebbe condurci a rovina. È mestieri dunque trovare, non più un *modus vivendi* con la Corte pontificia, non un *modus* di assicurare l'indipendenza spirituale del Pontefice che soddisfaccia le esigenze di tutta quanta l'Europa cattolica: bisogna fare da noi tanto e così bene, che i governi amici possano accordarci il loro appoggio; e quelli che ci sono ostili, non abbiano seri motivi da addurre contro di noi.

Confido che come abbiamo superato tutti gli altri ostacoli supereremo anche questo; e che tra pochi giorni il Ministero sarà in grado di presentarsi al Parlamento con una proposta concreta. Quello che possa accadere dopo, non lo so, perchè ancora non si conoscono gli umori della Camera; ma è lecito sperare che non si vorranno compromettere con leggerezza gli immensi risultati fino ad ora ottenuti. Quanto alla venuta del Re a Roma, ritenete che avverrà senza dubbio, tosto che il Parlamento col suo voto, avrà tolto di mezzo quest'ultimo e non meno difficile capitolo della questione romana.

Il signor Thiers parte oggi per Tours. Credo che egli non sarà molto soddisfatto dell'esito del suo viaggio: a Firenze egli non ha concluso nulla più che a Londra, a Pietroburgo ed a Vienna. Posso assicurarvi che effettivamente ha domandato il concorso di 150,000 uomini; ma vi aggiungo ch'è opinione di molti che la domanda fosse fatta unicamente per avere, in avvenire, un motivo qualunque di lagnanza contro l'Italia. Il Signor Thiers è uomo troppo sagace per avanzare una proposta impossibile senza uno scopo. — E il tempo forse ci dirà intieramente qual'è stato quello della sua visita ai principali governi di Europa.

Nostra Corrispondenza

Napoli 16 1870

L'avvenimento della giornata è la morte del Pilone — Era dieci anni, che questo mostro di nequizia e di audacia, viveva impunito col frutto delle sue scelleratezze, sfuggendo alle più solerti ricerche della questura, e da ciò potrete rilevare quanto senso abbia prodotto in paese la notizia della sua morte. Che una volta dovesse cascarci tutti lo credevano, giacchè si sapeva che la questura non risparmiava fatiche per prenderlo, ma che ciò dovesse succedere in Napoli e di bel mattino nessuno se lo sarebbe aspettato.

Ecco come sta il fatto — La Questura aveva sudorato che il Pilone doveva ricevere in città il prezzo di un ricatto operato qualche tempo fa — Un brigadiere e 4 guardie di pubblica sicurezza furono travestiti da *cafoni*, e dietro certi indizi, sparpagliati per la città, là dove si credeva probabile che il Pilone potesse venire — Si cercò, si frugò si camminò ma non fu dato di ritrovarlo — Le informazioni intanto dicevano che il ricatto doveva esser pagato giovedì mattina, e che il Pilone doveva venire a prenderlo in città — Il Brigadiere e le sue 4 guardie, sempre travestiti, se n'andarono a passeggiare in Foria dove maggiore è l'affluenza della gente campagnuola, e non tardarono a scoprire un uomo, accuratamente sbarbato e munito di occhiali verdi, che passeggiava lungo il muro dell'orto botanico. Insospettiti dalla *mise* di quello strano individuo, l'os-

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDCARDO.

La Teresina dunque aspettò d'essere a quattr'occhi con la Baronessa, e le disse.

— Sa che c'è stato Pasquale stamattina?

— Come vuoi che lo sappia se non l'ho veduto.

— Già; è venuto a trovarmi per chiedermi un favore.

— Un favore a te?

— Per l'appunto; ma un favore per conto del suo ufficiale.

— Che cosa può volere da te il Tenente di Pasquale? domandò la Paolina turbandosi in volto e comprendendo a volo quello di cui si trattava.

— Ecco: vuole, o, per dir meglio, mi ha pregata, che siccome io... già sa benissimo....

— Oh insomma, Teresina, che modo di discorrere è codesto? O taci, o di francamente quello che vuoi dire.

— Ebbene, Pasquale, m'ha dato questa lettera del Tenente per lei.

— Hai fatto male a prenderla, disse la Paolina irrispettissima, e col piglio d'una padrona che sgrida la sua cameriera. — Le domando scusa; ma cre' a ch'io non ho pensato di fare alcun male.

— Hai commessa un'imprudenza, indegna d'una fanciulla di giudizio.

— Ha ragione signorina; non lo farò mai più, e comincerò col rendergli subito la sua lettera.

— Io non t'ho detto questo, e oramai che l'hai presa.

— E' meglio leggerla, non è vero? soggiunse la Teresina accostandosi e consegnandole la lettera, con un sorriso che solo poteva esser permesso ad una cameriera già a servizio da molti anni.

— Oh Teresina, Teresina, se tu sapessi! .. disse la Baronessa prendendo la lettera e dando per un momento libero sfogo alla viva emozione del cuore.

— Che vuole che sappia? già siamo tutti a un modo; b'sogna bene o prima o poi....

La baronessa di San Paolo lesse la lettera di Riccardo, e innanzi d'esser giunta all'ultima parola aveva gli occhi gonfi di lacrime. Licenziò la cameriera e rimase sola, sola in balia dei suoi pensieri e dei suoi contrari affetti.

Sì, è verissimo; Riccardo non si era ingannato; la Paolina che già, per caso o piuttosto per quell'arcana simpatia che lega a volte due persone anche lontane, aveva mantenuto con lui un lungo carteggio; la Paolina che si dolse d'avergli spedito il ritratto della cameriera invece del suo; che rimpianse per molto tempo le sue lettere; che rimproverò al padre di poca cortesia verso il giovane ufficiale; e che stette ogni giorno ad aspettarlo e scambiò con lui sorrisi e saluti, la Paolina era presa d'amore.

Ma dove Riccardo non vedeva alcun ostacolo alla loro felicità, ella pur desiderando l'una e l'altra, non poteva disconoscere i sentimenti del padre, fino al punto di credere ch'egli avrebbe consentito a darla in isposa a quello che, secondo le parole del barone, poteva essere stato l'uccisor di suo figlio. E poi tali sentimenti erano forse soli del padre? Non udiva essa pure una voce in fondo al cuore che la rimproverava già a quell'ora del suo af-

servarono coll'occhio avvezzo a discernere i birbanti dai galantuomini e ben presto il Brigadiere si persuase esser quello il Pitone — Non tardarono del resto ad essere giustificati i suoi sospetti perchè dopo poco, vide scendere persona da un omnibus ed avvicinarsi al Pitone come per porgergli del denaro — Il Brigadiere non indugiò un'istante e seguito da una guardia si slanciò addosso al brigante afferrandolo per un braccio — Questi ebbe forza di svincolarsi e di dar mano ad un coltello col quale ferì due guardie, ma colpito da un colpo di revolver, sparato a bruciapelo, stramazza in terra. — Fu condotto in Questura dove spirò dopo poche ore, e dove fu giocoforza dare libero accesso alla folla che chiedeva clamorosamente di vedere il cadavere. — Aveva indosso secondo il solito una quantità di Madonne, Santi e Santini, e nel portafoglio una pagina con sopra vergate alcune strane parole delle quali nessuno ha potuto dare adeguata spiegazione. Così ha miseramente finito la vita, uno dei più audaci e feroci briganti, che per anni ed anni hanno infestato le nostre provincie.

Notizie Italiane

Il municipio di Napoli ha votato la somma di lire cinquemila a pro dei danneggiati dal tremuoto di Calabria, deliberando farsi appello alla carità cittadina; perchè concorra ad alleviare la miseria nella quale si trovano colà tante famiglie, ed ha pure invitato i giornali di quella Città ad aprire una sottoscrizione.

Troviamo nei giornali di Milano le seguenti notizie:

— Il cav. Bartolomeo Galletti, Colonnello presidente del nostro Tribunale militare, fu destinato a membro di una commissione per riconoscere i titoli degli ufficiali romani degli anni 1848-49.

Il Galletti, e come Romano, ed avendo avuta strenua parte negli avvenimenti di quell'epoca, sarà nella Commissione di molta utilità.

— Ci consta che parecchi ufficiali garibaldini sono partiti per Chambery, ove dicesi arriverà quanto prima Garibaldi.

Pare, a quanto si dice che Garibaldi sarà incaricato del comando di parecchi *Corpi volanti* di volontari, che avranno l'incarico di molestare il nemico, attuando un sistema di guerriglie.

Alcuni ufficiali erano già partiti giorni sono col maggiore Orioni, corso, il quale era venuto a Milano, a quanto si dice, per fare incetta d'armi, dietro incarico del Governo francese. Parlavasi di una spedizione di diecimila fucili, ma, a quanto sappiamo, questa non ebbe luogo.

— Leggiamo nel *Comune* di Porto Maurizio:

Verso le 7 ant. del 30 settembre u. s. il Cutter *Giotto*, comandato dal Patron Maurizio Gavi facente rotta per Porto Maurizio con un leggero vento di greco e mare calmo fu investito alla poppa, sulle acque di Alassio, da un grosso *Piroscalo* di bandiera francese.

L'ora in cui ebbe luogo questo scontro, le circostanze che lo hanno preceduto, poichè nè le buone manovre del piccolo bastimento, nè le grida dell'equipaggio valsero a salvarlo dall'investimento; e più ancora il cinismo col quale senza impensierirsi dell'accaduto proseguiva per la sua rotta il vapore francese, ci fanno levare una parola di riprovazione contro simili azioni selvagge.

Il Cutter suddetto potè giungere alla meglio nel nostro Porto per quivi stendere il dovuto verbale.

Notizie Estere

— Si telegrafa alla *N. Fr. Presse* di Vienna da Firenze, Il governo di Madrid propose in un *Memorandum* all'Ita-

fetto? Le era forse riuscito una sola volta di veder Riccardo senza che gli tornasse a mente il funesto ricordo evocato dal barone? E non le appariva forse tratto tratto l'immagine caramente diletta di suo fratello, che in atto supplichevole e mesto le chiedeva di non voler dare il suo cuore e tutta sè stessa ad uno di coloro che erano stati tanto crudeli verso di lui?

«Avesse voluto Iddio ch'io non lo vedessi non lo udissi nè lo conoscessi mai!» diceva a sè medesima la ragazza. E le pareva di avere tanta forza d'animo da dimenticare tutto, da respingere tutte le offerte del Tenente; e si proponeva di farlo, e voleva anche scrivergli subito per togliergli ogni speranza; ma poi se faceva tanto di prendere la penna in mano e di tradurre in parole quelli che credeva fossero i suoi pensieri, allora ogni forza le veniva meno, allora sentiva che non poteva, no, allontanare Riccardo, che non poteva abbandonare il pensiero d'essere un giorno sua, perchè lo amava, perchè sentiva per lui quello che per nessun altro le pareva di poter sentire in questo mondo; perchè se mai Riccardo si fosse allontanato davvero da lei, se avesse soltanto smesso di passare ogni giorno a salutarla dalla contrada, ella non

lia ed all'Europa la seguente alternativa: O un Re della Casa di Savoia o la Repubblica. Dopo ciò si rinnovò il tentativo a favore del duca di Genova, ma esso riuscì infruttuoso per la resistenza della duchessa madre. Allora Vittorio Emanuele, che nutre sempre il desiderio di vedere la sua casa sul trono di Spagna, acconsentì che si iniziassero trattative sulla candidatura del principe Amedeo. La maggior parte delle potenze, singolarmente la Prussia, appoggiarono questa candidatura. Bismark mantenne la rinuncia di Hohenzollern e spinse all'accettazione del principe Amedeo onde mostrare che egli non ha, a questo proposito, desideri ambiziosi, e si pretende anche, perchè la candidatura italiana era un'idea favorita di Napoleone. In fine il principe Amedeo, d'accordo col Re, accettò, com'è noto, il trono, colla riserva che un plebiscito sancirà la sua elezione.

— Lo *Staatsanzeiger* dice che le operazioni contro Parigi caminceranno coll'attacco di molti forti il cui possesso è indispensabile in vista di certe eventualità.

La città non sarà bombardata che dopo ciò, abbenchè i tedeschi siano in posizione di fare il bombardamento prima dell'attacco delle fortificazioni.

La nostra artiglieria consiste in cannoni rigati di 15 centimetri, mortai rigati di 18 centimetri adoperati a Strasburgo, cannoni di marina e di guarda-coste i proiettili dei quali pesano più di 336 libbre.

— Il *Prester Lloyd* scrive che nella Bessarabia è concentrato un corpo di 120,000 uomini, e che nella Russia meridionale si formano altri due corpi d'armata.

Lo stesso foglio dice che il Principe Gorceiakoff ha mandato alle potenze europee una nota, nella quale spiega la necessità della revisione del trattato del 1856, perchè la Russia per mantenere il suo dominio nel Caucaso ha bisogno della flotta del Mar-nero.

Il *Prester Lloyd* ha una corrispondenza da Bubaral del 30 passato, dove si dice che la Russia alle frontiere della Moldavia concentra un'immensa quantità delle sue truppe, e che tutti temono di vederle fra poco nel proprio paese.

Cronaca Cittadina

Corbezzoli! non è più soltanto l'*Osservatore romano* che riprende le sue pubblicazioni; ma è un altro bel giornale clericale puro sangue venuto fuori questa mattina, con l'innocente titolo di *Imparziale*.

Non crediamo che sia opportuno discutere con codesto giornale; ma non possiamo nascondere che abbiamo la più viva curiosità di sapere chi lo scriva e chi lo ispira. A fine della seconda pagina c'è una notarella, la quale ci annunzia che l'*Imparziale* appartiene a dei laici i quali non hanno nè coi gesuiti nè col Vaticano alcuna relazione nè diretta nè indiretta; ma a dir vero questa dichiarazione non ci suffragava punto e avremmo desiderato qualche cosa di più concreto.

Comprendiamo benissimo che la stampa rappresenta delle idee e non già delle persone, e che si deve a quelle non a queste por mente; ma tant'è; vi sono dei casi in cui anche le persone vogliono dire assai; ed un giornale clericale, fatto in Roma, adesso, da laici, ci sembra un fatto così singolare, ch'è legittima in noi la curiosità di sapere chi ha la franchezza di farsene autore. Confidiamo che l'*Imparziale* vorrà soddisfare il nostro desiderio, diviso da una gran parte del pubblico, ed aspettiamo il secondo numero per fare una più intima conoscenza con questo foglio, liberissimo, s'intende, di manifestare le opinioni che più gli garbano e di difendere la causa che più gli talenta.

Un'ottima notizia... per coloro i quali desiderano che Roma si ripulisca. Il Municipio ha ordinato la costruzione di un buon numero di quei piccoli ma indispensabili monumenti che si incontrano alle cantonate, e che fanno tanto comodo. Speriamo che quelli ordinati, saranno presto messi a posto, e che se ne commetteranno di nuovi poichè bastino per tutta la città. Fatti i monumenti un buon regolamento di polizia Municipale farà il resto, e Roma, sarà come dev'essere, netta al pari delle altre città italiane.

si sarebbe più sentita il coraggio di vivere, o, peggio, avrebbe fatto Dio sa quali, Dio sa quante pazzie.

La giovanetta passò tutta la sera nella sua camera in preda alla tempesta del suo cuore. Lesse cento volte e cento la lettera di Riccardo, e cento si provò a rispondergli; finchè, avanzata la notte, chiamò la Teresina, si fece svestire da lei e se ne andò a letto. Ivi trovò quella tranquillità che era ben lontana dallo sperare, poichè il sonno la vinse e le fu di benefico ristoro.

La mattina dopo s'alzò assai più quieta e potè pensare ai casi suoi con animo più sereno. La lettera di Riccardo le apparve come una semplice domanda di matrimonio che un giovine può sempre fare ad una ragazza, ma che una ragazza non può accettare senza il consenso del padre. Perciò, fattasi animo, risolvette di scrivere al Tenente; e gli scrisse infatti due righe, le quali, senza essere fredde, erano però quelle che una signorina di garbo doveva scrivere. «Mentirei al vero se le dicessi che la sua domanda non mi è giunta gradita, non fosse altro che come una riprova della nobiltà dei suoi sentimenti; ma questi appunto debbono farle comprendere che non spetta a me a rispondere per la prima, ma sibbene alla persona

La costruzione del nuovo palazzo in piazza di Sciarra di residenza alla Cassa di risparmio dovuta al genio dell'Architetto Cipolla, procede alacramente ed è già all'altezza del primo piano. Sappiamo che, in vista delle mutate condizioni della nostra città, fu dato ordine perchè i lavori sieno spinti il più che è possibile, e terminati molto prima di quello che era stato prefisso al principio. Tanto meglio!

L'ostinazione di alcuni vetturini è divenuta oramai proverbiale, e nessuna legge o regolamento è riuscito fin qui a vincerla. Ecco in conferma di ciò un fatto fra mille, di cui siamo stati testimoni.

Ieri l'altro un signore napolitano in piazza di Pasquino montato in un fiacre disse al conduttore di portarlo al Pincio. Il vetturino risposegli sgarbatamente che l'avrebbe condotto fino al cancello. Il forestiere replicò che voleva esser portato dove credeva meglio: l'altro stette forte sul diniego, e veduto che il signore conscio del suo diritto non si moveva, scese da cassetta e in mezzo a mille ingiurie tentò colla forza di far discendere il signore dalla vettura. Al taf-fereglio sopraggiunsero alcuni soldati di linea che per caso di là passavano e con buone maniere persuasero il fiacchero del suo torto. Questi, vedendo che non v'era modo di ottenere il suo intento, rimontò pieno di collera in cassetta e cominciò a frustare furiosamente il cavallo per metterlo al gran galoppo e vendicarsi, Dio sa in qual modo!... Ma uno di quei bravi soldati, del quale ci rincresce non poter dare il nome, capito di che si trattava, afferrò il cavallo e montato accanto al vetturino costrinse questi ad andare regolarmente. La gente che si era radunata applaudì energicamente al contegno di quel buon militare! E davvero egli fece benissimo!

Ieri sera all'Argentina la solita dimostrazione che tutte le sere ha seguito al ballabile de'bersaglieri si è ripetuta ieri sera con la stessa insistenza. Anzi dopo la seconda ripetizione del ballabile il pubblico ne chiese una terza rivolgendosi cogli applausi verso un palco di prima fila ove si dice che vi fosse qualcuno poco disposto a favorire l'ordine presente di cose.

Il ballabile fu ripetuto per la terza volta fra gli applausi del pubblico e lo sventolare di fazzoletti e fu seguito dal suono della marcia Reale.

La società della caccia alla Volpe ha nominato a suo presidente onorario S. A. R. il Principe di Piemonte.

Si spera che il Principe Umberto accetterà questa testimonianza di simpatia che gli vien fatta da una parte sceltissima della società Romana.

Confermando notizie ieri date annunziamo con piacere che la Commissione incaricata dalla passata Giunta di governo di studiare l'ampliamento ed il riordinamento di Roma, ha già condotto molto innanzi i suoi lavori, e concertato le basi fondamentali del progetto che intende sottoporre al Governo.

La Commissione ha fatto domandare al Ministero dei Lavori Pubblici, che voglia nominare un Ingegnere governativo e mettersi in rapporto con lui, affinché ciò che si vuol fare da una parte non sia in contraddizione con ciò che si propone dall'altra. La domanda è troppo ragionevole perchè non sia subito soddisfatta. Circa ai progetti della Commissione, non essendo ancora definitivi, crediamo conveniente di serbare il più assoluto silenzio; diremo sólo che ove fossero approvati, anche prima della fine dell'anno potrebbero incominciare le nuove costruzioni.

Il libro della Questura registra fatti di poca importanza. Furono fatti parecchi arresti per oziosi e furti, si sequestrarono due botti rubate e furono pure sequestrati alcuni effetti militari e di casermaggio in casa di un certo G. P. Al Sig. D. M. fu poi da un destro mariuolo involato l'orologio.

Nel nostro numero di Domenica abbiamo fatto osservare a chi di ragione l'inconveniente gravissimo dell'obbligare i

da cui io dipendo e la di cui volontà in ogni caso deve essere la mia ».

Riccardo ebbe la lettera il giorno stesso in che fu scritta, e, sia detto a sua lode, la trovò ragionevolissima, e fu ben lontano dal darsi del linguaggjo severo e bene educato della giovanetta, che in fin de'conti avvertendolo che doveva domandare la sua mano al padre dava ad intendere che in quanto a sè non avrebbe certo detto di no.

«Va benissimo, pensò Riccardo. Audrò dal barone; è troppo giusta! Ciò che preme, è che sia contenta lei; quando al padre, che ragioni può avere da rifiutarmela?»

E credendo tutto facile, al solito de' giovani, e più specialmente di lui che o non vedeva mai ostacoli, o, se li vedeva, pensava di poterli saltare come si saltano le barriere in cavallerizza, senza pensare ad altro, senza consultarsi nemmeno con un amico, senza scrivere neanche una riga alla contessa nè al fratello, andò dal barone di San Paolo e si fece annunziare, mandandogli a dire che aveva bisogno di parlargli di un affare di molta premura.

(Continua)

soldati dei corpi acquantierati in Trastevere a pagare un soldo per il transito del ponte di ferro. Della nostra giusta osservazione fatta nell'interesse dei nostri bravi soldati non si è ancora tenuto conto. E oggi veniamo a sapere che i frati e tutti gli altri appartenenti a comunità religiose sono esenti da questa piccola tassa che si pretende dal soldato che riceve due soldi al giorno di paga.

Ci sembra inutile ogni commento per questo fatto e ci sembrerebbe davvero strano se fossimo costretti a domandare nuovamente che si provvegga.

Al teatro Valle questa sera ha luogo la serata a beneficio della prima attrice giovane signora Ester Olivieri.

All'Argentina l'opera il *Don Sebastiano* sarà quanto prima surrogata dalla *Forza del Destino*. Vogliamo credere che non insisterà a sbattezzare questa Opera del Verdi chiamandola col nome del principale personaggio *Don Alvaro*.

Al teatro Apollo furono già terminati i lavori per sistemare un palco ad uso del Re e della famiglia Reale. Sarebbe molto desiderabile che terminato l'addobbo di questo palco il nostro Iacocci trasportasse le sue tende dall'oscuro teatro dell'Argentina a quello più pulito e decente di via Tordinona.

Anche ieri il general La Marmorata era in vettura alla passeggiata del Pincio insieme a due suoi aiutanti di campo.

La passeggiata era pochissimo frequentata forse per l'incertezza della stagione.

Non sappiamo renderci ragione come non si provvegga ancora in qualche modo sia pur provvisorio alla nettezza della città. Certe vie laterali al Panteon, vie centralissime della città, sono nelle ore della mattina ridotte un vero letamaio e la circolazione vi è assolutamente interrotta da carri e carretti che si fermano in tutti i sensi. — Poco approfonditi nei misteri della polizia municipale romana ameremmo sapere quali attribuzioni abbiano certi funzionari vestiti uniformemente con divisa militare ed armati di sciabole, col S. P. Q. R. nel berretto e che ci vennero indicate sotto il titolo abbastanza onorifico d'ispettori municipali.

Certo che la loro missione non deve essere di sorvegliare a ciò che si chiama polizia municipale: in questo caso essi farebbero molto male il loro dovere.

Chi ha tempo non aspetti tempo; è un proverbio italiano che vediamo applicato molto male almeno per ora.

Dobbiamo per debito di verità rettificare una piccola inesattezza nella quale incorremmo ieri parlando dell'Accademia di scherma che ebbe luogo domenica. Non furono due sotto-ufficiali di cavalleria, ma invece di fanteria che presero parte all'accademia e riscosero molti applausi dagli spettatori.

Ultimo Corriere

Firenze 17 ottobre — I giornali annunziano l'arrivo in Firenze del Signor Giuseppe Mazzini ed il vostro corrispondente si è affrettato ad andarne in cerca per saperne dire qualche cosa, ma ahime! anche l'indirizzo che i giornali aveano usato la cortesia di pubblicare era falso. Il signor Mazzini doveva abitare presso il suo amico Adriano Lemmi ed invece l'antico cospiratore non aveva mai avuto il pensiero di onorare Firenze di una sua visita. Ho messo adunque il cuore in pace nel proposito di non prestare mai più alcuna fede agli indirizzi dei giornali.

Il signor Thiers è ancora a Firenze, ma certo si partirà domani sera direttamente per Tours. L'invio straordinario del Governo della difesa nazionale fu continuamente assediato di visite, anche stamattina l'Onorevole Lanza e Visconti-Venosta furono lungamente a conferire con lui. Non si sa mai cosa potrà accadere ed il signor Thiers potrebbe essere benissimo l'uomo della situazione dell'avvenire; è bene adunque prendere le proprie misure a tempo, ed i nostri ministri non hanno voluto lasciare passare l'occasione propizia per uno scambio d'idee, che in certi casi potrà essere di non poco giovamento per la nostra politica.

Si conferma la notizia che il Parlamento sarà convocato verso la metà del prossimo novembre; la questura della Camera sta preparando gli stalli per i vostri deputati; ciò che fa sperare prossima la promulgazione della legge comunale e provinciale e della legge elettorale.

Il Duca d'Aosta è ritornato in Piemonte, intanto che la candidatura al trono di Spagna attraversa un'altra volta la fase diplomatica.

Il Re è pure partito per Torino: assisterà a varie esercitazioni delle truppe che si trovano per Torino; si assicura anzi che si spingerà fino sull'Aquila dove manovra l'altro Corpo d'Esercito sotto gli

ordini del General Pianelli. La presenza del Re sarà accolta come sempre con entusiasmo in mezzo alla truppa.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Il presidente del Consiglio è partito oggi, 17, col convoglio delle ore 5 pom. per Torino, ove trovavasi S. M. il Re.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. si legge:

Per tranquillare quelle famiglie che avessero soldati nei bersaglieri che presentemente trovansi nella provincia di Cosenza (Calabria Citeriore), crediamo di dover dichiarare, contrariamente a quanto si è asserito da alcuni giornali, che nessun bersagliere è rimasto vittima del terremoto avvenuto testè in quella provincia.

RECENTISSIME

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che per la prima quindicina di novembre probabilmente pel giorno 5, gli abitanti delle Provincie romane saranno chiamati a scegliere i loro rappresentanti al Parlamento.

Si procederà in pari tempo alle elezioni amministrative.

Questa mattina è arrivato in Roma l'Onorevole Sella Ministro delle Finanze.

Poco dopo il suo arrivo egli si è recato dal Luogotenente del Re, ed ha conferito lungamente con lui.

È pure arrivato in Roma il Commendatore Segrè, Ispettore Generale del Ministero delle Finanze.

Telegrammi Stefani

MULLHEIM 16 — *Ufficiale* — 2.000 uomini sortirono da Neubrisach e furono respinti. Avvennero ai Vosgi piccoli conflitti coi franchi tiratori.

TOURS 16 — Stamane è arrivato Keratry. Egli conferì con Gambetta — Ricevammo il *Journal Officiel* dell'8 al 12, quello del 10 annunzia che Sapia, capo battaglione della guardia nazionale, avendo distribuito delle cartucce per marciare contro il municipio fu deferito al consiglio di guerra. Contiene il rapporto di Saissset sopra un brillante combattimento avvenuto l'8 a Bondy, donde il nemico fu sloggiato.

Il *Journal Officiel* dell'11 contiene il rapporto militare del 10 che rende conto d'un vivissimo combattimento avvenuto fra le guardie mobili del Nord e il nemico, nella pianura tra Noisy e Montreuil; due pezzi d'artiglieria nemica furono smontati dai forti. I soldati mostrano dappertutto una grande fermezza al fuoco.

Edmondo Adam fu nominato prefetto di polizia in luogo di Keratry, la cui dimissione fu accettata. Keratry venne incaricato d'una missione dal Ministero degli esteri. Fu incominciata l'istruzione del processo contro Flourens che il giorno 10 aveva fatto battere a raccolta sotto falso pretesto, onde spingere le guardie nazionali verso il palazzo di città coll'intenzione di provocare un'insurrezione.

TORINO 17 — Iersera è morto l'Arcivescovo di Torino.

TOURS 11 — Un Decreto del Governo di Parigi dell'11 proroga fino al 15 novembre il termine della scadenza degli effetti di commercio. Il decreto del governo dato a Tours il 13, sullo stesso soggetto, è quindi annullato. L'armamento delle guardie nazionali prosegue attivamente. Furono distribuiti 1,135,341 fucili, compresi 280,738 per le guardie mobili di Parigi. Un numero eguale distribuirassi prossimamente dalla commissione per l'armamento.

BRUXELLES 17 — L'*Etoile Belge* ha un dispaccio di Mariemburgo del 16 che dice che un pallone partito alle ore 7 del mattino da Parigi con 4 viaggiatori, e 2 sacche di dispacci discese presso Mariemburgo alle ore 1. Il pallone era diretto da Godard figlio.

Parigi continua ad agire eroicamente. Ieri vi fu una battaglia sotto le mura di Parigi; 2000 prussiani sarebbero rimasti uccisi.

KRAGUJEVATZ 17. — Il Governo presentò alla Scupcina la convenzione colla Romania, per la estradizione dei delinquenti non politici e dei disertori.

Il bilancio del 1870 presenta un sopravanzo di 400 piastre.

TOURS 17 — Un comunicato del *Moniteur* dice che imperiose necessità impongono a Gambetta di dovere recarsi immediatamente presso l'Armata dei Vosgi, la cui missione è di arrestar la marcia dei Prussiani sopra Lione. L'assenza di Gambetta durerà solo tre giorni. Cremieux terrà l'*Interim*.

Un Decreto ordina che le società ferroviarie prendano immediatamente le misure per accelerare il trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 Ottobre.

Rendita italiana	57 40 57 35
Napoleoni d'oro	21 08
Londra	26 32
Prestito naz.	78 10 78
Obbl. Tabacchi	462
Azioni Tabacchi	678
Banca nazionale	2950
Azioni meridionali	825
Buoni meridionali	412
Obbligazioni meridionali	—
Obbl. Eccles.	76 10

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

(Comunicato)

Alcuni giornalisti hanno condannato l'effetto spiacevole prodotto nella classe degli impiegati per le misure di rigore imposte dal sig. consigliere della luogotenenza delle Finanze. Alcuni altri al biasimo hanno aggiunto la derisione, e può dirsi anche l'insulto. Dobbiamo dichiarare a questi signori che essi s'ingannano sul nostro conto, e che ammettendo l'antico orario nocivo alla speditezza degli affari, è d'uopo aggiungere che era almeno corrispettivo alla estrema tenuità de'soldi, e che permetteva agli impiegati d'industriarsi per vivere in occupazioni estranee alle incombenze d'Ufficio.

Non è quindi l'orario gravoso che ha suscitato quella che chiamano mormorazione, ma è bensì perchè alle disposizioni che impongono una interrotta assiduità durante quasi tutta la giornata non veniva aggiunto il minimo provvedimento che migliorasse la loro condizione pecuniaria, meno che voglia riguardarsi come provvedimento la sola promessa che ove si meritasse si penserebbe a tutelare la loro sorte. Non è dunque il novello regime che duole ma è che esso senza un proporzionato compenso diviene una misura di punizione che oltre al nostro interesse lesisce anche il nostro amor proprio, e per di più si presta con ragione allo scherno dei codini che sogghignando ci dicono « l'avete voluto, ben vi sta. » Noi però siamo sempre in grado d'insegnare a questi ultimi che i sacrifici formano la più bella gloria dei principii patriottici siamo in grado di pregare i giornalisti a meglio analizzare i fatti per meglio giudicarne le impressioni, e finalmente rammentare rispettosamente al Sig. Consigliere della Luogotenenza delle Finanze, che il programma nazionale era di proteggere e tutelare gl'interessi di tutti i cittadini romani, e non già escluderne i poveri impiegati.

THE GRESHAM

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa B (con partecipazione all'80 0/10 degli utili).
 A 25 anni: Premio annuo 2,20
 A 30 anni: id. id. 2,47 L. 100 di capitale
 A 35 anni: id. id. 2,82 assicurato.
 A 40 anni: id. id. 3,29
 A 45 anni: id. id. 3,91

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247, assicura un capitale di Lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, ed a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni —

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizie sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni, N. 2. e nelle provincie alle rappresentanze locali.

A ROMA presso Sigg. Fratelli Fortuna Via in Aquiro 108. (2)

Le inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obieght N. 47 Piazza de' Crociferi.

Oggi ultimo giorno

VENDITA

OPERAZIONI

sopra

FRANCESCO COMPAGNONI

MILANO

Galleria Vittorio Em. 3 e 10

DI OBBLIGAZIONI DEI DE' PRESTITI A PREMI RIUNITI

PRESTITI A PREMI

BARILETTA BARILETTA

DELLE PUGLIE

MEDIANTE EMISSIONE DI TITOLI PROVVISORI

DA SOLE LIRE 5 ITAL. CADAUNO

Chi acquisterà CINQUE Titoli Provvisori ne riceverà UNO GRATIS di primo versamento

Questi Titoli sono rinnovabili per concorrere alle Estrazioni

DEL 20 OTTOBRE 1870

DEL PRESTITO BARILETTA

Primo Premio 25,000 Lire Italiane

20 NOVEMBRE 1870

Primo Premio Ital. Lire

20 DICEMBRE 1870

Primo Premio Ital. Lire

10 GENNAJO 1871

Primo Premio Ital. Lire

25,000

100,000

50,000

e così di seguito a tutte le estrazioni dei suddetti due Prestiti

Per l'acquisto dei **Titoli Provvisori** e delle **Obbligazioni Originali**

SI DISTRIBUISCONO

Gratis

i Quadri Comparativi

di tutti i prestiti

dirigenti:

in MILANO presso la Ditta FRANCESCO COMPAGNONI

Galleria Vittorio Emanuele N. 8 10

SI DISTRIBUISCONO

Gratis

Bollettini e Programmi

dei Prestiti di *Barilettia* e *Bari*

LA ROMA presso i Signori

Alessandro Tombini Piazza S. Luigi de' Francesi num. 25.

E. E. Obieght Via dei Crociferi num. 47.

Vincenzo Trambusti Via del Corso num. 185.

OGGI alle ore 6 si aprirà

IL MAGNIFICO NEGOZIO RESTAURANT, CAFÉ, PASTICCERIA

Posto nella *Via del Corso* (vicino a Piazza Colonna) ai N. 202, 205.

PASTICCERIA e CONFETTERIA ad uso d'*Italia, Francia e Germania*, grande assortimento di *Paste, Canditi, Frutta, Cartonaggi, GELATI AD USO DI NAPOLI, Liquori e quant'altro* può essere inerente a questo ramo *Pranzi, Dejeuners a qualunque ora CON ISQUISITA CUCINA ROMANA, Milanese e Francese, Vini Esteri e Nazionali.*

FARMACIA DELLA

Via *Torpeduoni*,

MELA



COMIA

LEGAZIONE BRITANNICA

N. 117 *Piazza*

Per tingere i Capelli, i Favoriti, i Mustacchi, in castagno ed in nero, bello come al naturale, e di una durata permanente. Prezzo Lire 8.50 la bottiglia.

MIDOLLA DI BOVE IN VASCHETTI

Preparazione eccellente per forficcare i borboli dei capelli, renderli lucenti e impedire la caduta. Prezzo L. 2 la bottiglia.

PASTA CORALLINA

PER PRESERVARE I DENTI

APPROVATA DAI PIÙ FIELEBI DENTISTI DI LONDRA

Non solo preserva i Denti, ma li rende bianchi, rafforzando nello stesso tempo le gengive e purificando il fatto, impedisce che il tartaro vi si formi e se è già formato lo scaccia. Le qualità antistipitrici di questa *Pasta Corallina* sono tali da ritardare la caduta dei Denti, da neutralizzare l'odore sgradevole che è cagionato dai Denti guasti, inoltre dà alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei Denti, li rende bianchi al pari dell'Avorio. Prezzo L. 2 il vasetto.

POLVERE PER LA PELLE

Di Noce di Pistacchio

Questa polvere rende alla pelle una bianchezza naturale, ed una morbidezza che non si ottiene in altra maniera. È un agguanto indispensabile alla Toiletta delle Signore, ed è utile anche ai bambini, perché applicata dopo lavati, impedisce con certezza le scoppiature delle mani, la ruvidezza della pelle, ecc. Ai Signori è fortemente raccomandata dopo l'uso del rasoio, calmando pronti mentre l'irritazione prodotta dal farsi la barba. Prezzo L. 2.50 e 4. Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso vicino alla Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dinn e Malatesta Via Grande; ed a Napoli alla Farmacia Lombardo e Romano Via Toledo

DA GEBERS

Negoziò di Cartoleria nel centro della Città dirigersi per informazioni all' Ufficio di pubblicità Piazza Crociferi 47 (Roma)

PIETRO BELLONI

S. ANDREA DELLA VALLE, VIA DE' MASSIMI N. 23 pp. avverte il pubblico che tiene anche un grande deposito di manifatture, sempre ben fornito di qualunque articolo di stagione.

DA GEBERS IN ROMA

A PRONTI CONTANTI

Per ringratia del proprietario uno STABILIMENTO FOTOGRAFICO, posto in via Bocca di Leone tra il Corso e la Piazza di Spagna. Detto stabilimento contiene macchine fotografiche da ritratti ecc., ecc. e gode da quindici anni la prima riputazione. (Vedi *Monroy's Handbook for Rome*). Per trattarne la vendita riferirsi al sig. SALVATORE FRANCESCHI, pittore fotografo, n. 15, Via del Leone, ultimo piano, ROMA.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle Sorgenti della Rocca d'Ems, e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente, rinomate per la loro grande efficacia. Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli affetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che queste Pastiglie contengono una qualità eminente per la cura di certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto ed infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarrri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale, e sintomi di malattia accessori, colle acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà nella digestione.
2. I catarrri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto, respirazione difficile;
3. Deposito generale per l'Italia Roma presso E. E. OBLIEGT, Piazza Crociferi N. 47. • nelle principali farmacie del Regno. — Prezzo d'ogni scatola Lire 1, 75.

Industria Romana

SALVATORE DE SILVESTRI ROMANO

Grande Fabricatore di Seterie alla Romana, nastri di seta, e nastri di cotone cordoranti di seta e seta da cucire ed altre merci. Tinte filatejo di seta, e lavora seta sublime che in Roma fu mai lavorata.

DEPOSITO

Piazza del Paratiso N. 16 e 44 — Via Frattina N. 117 e 118 — Bocca di Leone N. 94, 95 e 96.

PAVIMENTI IN LEGNO

I pavimenti in legno che solo eguagliano quelli in marmo per pregi di convenienza, solidità, e ricchezza, presentano poi sui medesimi gli altri forti vantaggi di essere molto meno dispendiosi ed eminentemente igienici, escludendo affatto l'umidità e mantenendo gli ambienti asciutti e caldi in modo da prevenire il risparmio dei tappeti nell'inverno. Tali prerogative che in poco tempo hanno esteso l'uso dei medesimi in tutte le principali città d'Europa, sono quelle che meglio di qualunque elogio servono ad aumentare e generalizzarne l'uso anche in questa Capitale, dove nessuno dei pianeti finora usati se si eccettua quelli di marmo, poteva convenientemente risolvere il problema del pavimtare le nobili sale dei Palazzi ed abitazioni romane. Presso l'Architetto Ingegnere PIETRO DELLA VALLE *Via del Gesù N. 89, piano 1.° o Piazza SS. Apostoli Palazzo Pontificia piano 2.°* trovansi un grande assortimento di disegni e campioni di tali pavimenti della miglior costruzione, con tutti gli opportuni schiarimenti sulle qualità dei legni e sui prezzi; il medesimo riceve le commissioni e stipula i contratti.